

Certificazioni mediche per l'invalidità: perché costano?

Pubblicato: Martedì 2 Aprile 2019



«Perché i cittadini lombardi devono pagare 150 euro i certificati medici necessari a ottenere l'invalidità?» È la domanda che il consigliere regionale **Samuele Astuti** ha posto all'**assessore alla sanità regionale Giulio Gallera**

I Democratici si sono mossi dopo aver ricevuto alcune segnalazioni da parte di cittadini: la **normativa nazionale prevede che tali certificazioni debbano essere fornite gratuitamente.**

L'iter per il riconoscimento dell'invalidità prevede che il paziente sia visitato dagli specialisti che accertano l'handicap e, successivamente, che l'ATS attribuisca la condizione di invalidità e il suo grado. Tra l'uno e l'altro passaggio ce n'è uno formale ma indispensabile: la "certificazione medica introduttiva per l'invalidità", che può essere redatta dagli specialisti stessi o dal medico di famiglia. Per la normativa vigente questo certificato dovrebbe essere fornito gratis ma in Lombardia così non è: **ai cittadini che si recano dai propri medici vengono chieste cifre che vanno dai 50 ai 150 euro.** Il Pd chiede che la Regione intervenga e lo fa con un'interrogazione che sarà discussa questa mattina, martedì 2 aprile, in Consiglio regionale.

«Molti cittadini, e proprio i più fragili, pagano cifre anche consistenti ai propri medici di base per poter attivare la procedura burocratica e richiedere il certificato di invalidità, nonostante una normativa nazionale e una circolare regionale ne prevedano la gratuità – commenta il consigliere **Samuele Astuti** – La colpa non è dei medici di medicina generale che eseguono una prestazione da liberi professionisti ma tocca alla Regione intervenire tempestivamente e porre rimedio a questa stortura, stipulando una convenzione con gli stessi medici, perché questa prestazione sia sempre gratuita, così come avviene anche per altre certificazioni. La Regione dovrebbe, inoltre – aggiunge – istruire i medici specialisti di reparto, che sarebbero anche i più titolati a compilare tali certificazioni, affinché provvedano direttamente presso le strutture, sollevando così le famiglie da costi e disagi ulteriori».

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it